

## Relazione annuale 2020

### Il museo

Nel 2020 il coronavirus ha messo sotto scacco l'Europa, costringendo la vita pubblica a fermarsi, non solo in Italia. Anche le istituzioni culturali sono state colpite: il giorno 11 marzo i musei italiani hanno dovuto chiudere i battenti. Alcuni collaboratori della Casa di Goethe hanno quantomeno proseguito le attività in smart working, mentre l'addetto all'accoglienza dei visitatori e l'operatore tecnico del museo hanno continuato a venire in sede per effettuare controlli; l'esposizione in corso è rimasta "naturalmente" al buio. All'inizio di maggio è stato eseguito un intervento igienico-sanitario per mettere in sicurezza il museo rispetto ai problemi posti dal coronavirus. E quando il 26 maggio ne è stata permessa la riapertura con decreto governativo, Casa di Goethe è stato uno dei primi musei di Roma a riaprire le porte ai visitatori. In estate si è cercato di riprendere la normale attività del museo, ma molte iniziative non erano più fattibili: ad esempio, essendo permessa la presenza massima in una stanza di sole cinque persone, e di trenta in tutto il museo, non è stato più possibile effettuare visite guidate per grandi gruppi. Analogamente, il museo è stato costretto a rinunciare all'organizzazione di conferenze e altre manifestazioni culturali che di norma si svolgono, a cadenza regolare, al secondo piano. Tuttavia, come è noto la necessità aguzza l'ingegno, e così, per tre giorni alla settimana, abbiamo offerto una visita guidata alle ore 12, inclusa nel prezzo di entrata al museo, per gruppi fino a quattro persone. In questo speciale appuntamento, chiamato "Mezzogiorno da Goethe", Claudia Nordhoff ha accolto i visitatori e li ha guidati all'interno del museo, fornendo interessanti informazioni relative alla Casa di Goethe e all'esposizione in corso. Quando a settembre in Italia è ripartita prudentemente l'attività scolastica, è stato perfino possibile effettuare qualche guida per le scuole: le classi sono state suddivise in gruppi di quattro alunni, che hanno ricevuto dapprima informazioni sul museo e poi hanno visitato, una dopo l'altra, le stanze della Casa di Goethe. Ma le speranze di una ulteriore normalizzazione si sono dimostrate vane. È infatti iniziata la seconda ondata del coronavirus, e il 4 novembre i musei italiani hanno dovuto di nuovo chiudere: ancora un ritorno in home office, fino alla fine dell'anno.

Nonostante queste avversità, nel 2020 il museo è stato in grado di organizzare due importanti esposizioni e di pubblicare relativi cataloghi e opuscoli collaterali. Inoltre è da registrare una nuova, prestigiosa acquisizione: da una collezione italiana è stato infatti acquistato un grande dipinto di Johann Heinrich Wilhelm Tischbein, *Ossiarte offre in sposa la propria figlia Rossane ad Alessandro Magno*. Si tratta di un'opera databile al 1780, anno del primo soggiorno romano del pittore amico di Goethe, e in quanto tale rappresenta una vera e propria rarità, dato che non sono noti molti lavori di Tischbein di questo periodo. Il dipinto è stato posizionato nell'atelier di Tischbein, accanto alla sua *Allegoria della Poesia e della Pittura*, quadro acquisito l'anno precedente. A tale proposito occorre rivolgere un pensiero e un grande ringraziamento a Herta Gumbrecht, che a partire dalla metà degli anni '90 è stata molto vicina alla Casa di Goethe. A dicembre del 2019 è venuta a mancare, poco prima del suo 98esimo compleanno, nella sua casa di Rinteln presso Hannover. Nel suo testamento la signora Gumbrecht ha ricordato la Klassik Stiftung Weimar, la Casa di Goethe e altre istituzioni, e proprio con una parte della somma lasciata in eredità è stato possibile acquistare il dipinto.

A settembre, infine, sono iniziati i preparativi per una mostra, da tempo programmata, sul giornalista Friedrich Noack (1858-1930), esperto di Roma, i cui libri su vita e opere dei tedeschi nella Città Eterna sono ben noti alla comunità tedesco-romana. Attraverso i discendenti di Noack,

che Dorothee Hock è riuscita a rintracciare dopo lunghe ricerche in Germania, la Casa di Goethe ha potuto avere in prestito per l'esposizione il materiale lasciato dal giornalista, tra cui anche un gran numero di acquerelli di sua mano; Noack praticava infatti con talento anche l'hobby della pittura. Il 14 settembre Maria Gazzetti, Dorothee Hock e Claudia Nordhoff hanno aperto le scatole inviate dalla Germania, e hanno così potuto trascorrere una bellissima giornata tra opere d'arte, documenti e altro materiale di Noack, che si spera di poter far conoscere al pubblico l'anno prossimo.

### **Digitalizzazione della collezione**

È stata portata a termine con successo la digitalizzazione della collezione della Casa di Goethe, effettuata dalla Dr. Gabi Pahnke in collaborazione con la Bibliotheca Hertziana-/Max-Planck-Institut. Tutti i dipinti, i disegni e le stampe della Casa di Goethe possono adesso essere ammirati online sulla home page della Bibliotheca Hertziana, alla quale si arriva anche con un link dal sito internet del museo. Inoltre è stato stipulato un accordo con il database di rete internazionale „Graphikportal“, che pubblicherà la collezione nel prossimo anno.

### **Le mostre**

Fino al 9 febbraio è stato possibile visitare la mostra, curata da Maria Gazzetti, dal titolo *Sguardi sull'Italia, 1750-1850. Prospetti pittorici dalla collezione della Casa di Goethe*, che ha appunto esposto al pubblico opere tratte dalla collezione del museo. Una sala era interamente dedicata all'accompagnatore di Goethe nel suo viaggio in Sicilia, ovvero Christoph Heinrich Kniep, di cui il museo possiede un numero significativo di disegni. Nelle altre stanze sono state esposte vedute a disegno o a stampa di Roma, dei dintorni della città o dell'Italia meridionale, eseguite da artisti come Jakob Philipp Hackert, Louis Jules Arnout o Samuel Bellin. In tal modo i visitatori hanno potuto gettare un'occhiata sull'importante attività di collezionismo svolta dalla Casa di Goethe.

Il 28 febbraio è stata inaugurata la mostra *Fonti di ispirazione. Le biblioteche degli artisti tedeschi 1795-1915*, accompagnata da una pubblicazione bilingue, che ha dischiuso un nuovo capitolo nella storia dell'arte tedesco-romana. La curatela era stata affidata a Michael Thimann, Ulf Dingerdissen e Maria Gazzetti. Il fulcro della mostra era costituito dalla biblioteca del Deutscher Künstlerverein, l'associazione di artisti tedeschi attivi a Roma dal 1845 al 1915. Dopo alterne vicende, a partire dal 2012 la biblioteca è conservata alla Casa di Goethe assieme all'archivio storico dell'associazione. Negli ultimi anni questa collezione libraria così preziosa dal punto di vista storico-culturale è stata messa a disposizione degli studiosi, riordinata ai sensi di una ricostruzione storica e presentata in un catalogo online nell'ambito del progetto *Künstlerwissen und Künstlerlektüre im Rom des 19. Jahrhunderts. Die Bibliothek des deutschen Künstlervereins und ihr wissenschaftlicher Kontext* (Conoscenze e letture di artisti nella Roma dell'Ottocento. La biblioteca degli artisti tedeschi e il contesto storico-culturale), finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft e avviato in cooperazione con il dipartimento di Storia dell'arte della Georg-August-Universität Göttingen sotto la guida scientifica di Michael Thimann.

Con il focus puntato sulle letture compiute dagli artisti tedeschi a Roma, e sulla prima presentazione pubblica di un vasto patrimonio di fonti, l'esposizione si è addentrata in un campo di ricerca ancora vergine. La mostra ha tracciato un arco che va dalla cerchia di artisti attorno a Carl

Ludwig Fernow alle comunità di artisti di Sant'Isidoro, del Campidoglio e di Villa Malta, fino ad Anselm Feuerbach e Arnold Böcklin, due membri importanti del Künstlerverein. Oltre ai volumi e ai documenti del Künstlerverein sono state esposte numerose opere d'arte legate al tema della mostra, provenienti dalla collezione della Casa di Goethe o ricevute in prestito da collezioni private o pubbliche. Tra queste opere vi era una scelta di ritratti e di quadri, realizzati a Roma dagli artisti coinvolti nelle vicende del Künstlerverein, nei quali la lettura stessa o la trasposizione artistica di temi letterari hanno un ruolo rilevante. Un famoso "dipinto di lettura", ad esempio, è quello eseguito da Anselm Feuerbach con il suo *Laura nel parco di Valchiusa* (Spira, Historisches Museum der Pfalz). La grande importanza che rivestiva la lettura per gli artisti era tematizzata invece, all'interno della mostra, dall'*Autoritratto con la Bibbia* di Friedrich Overbeck (Lubecca, Museum Behnhaus Drägerhaus).

Dopo il bel vernissage, l'esposizione è rimasta visitabile solo per poche settimane, fino alla chiusura del museo; dopo la riapertura è rimasta in programma fino al 20 settembre.

Il 16 ottobre si è avuta l'inaugurazione della mostra *Piranesi oggi: Vedute e Capricci di G.B. Piranesi, Gabriele Basilico, Sebastian Felix Ernst, Flaminia Lizzani, Elisa Montessori, Gloria Pastore, Max Renkel e Judith Schalansky*, curata da Maria Gazzetti, con cui il museo ha voluto festeggiare il duecentesimo anniversario della nascita del grande maestro dell'incisione. L'esposizione è stata presentata all'interno del programma "Piranesi 2020" assieme all'Istituto Centrale per la Grafica, che conserva le lastre originali di Piranesi e che ha inaugurato in contemporanea una propria esposizione dal titolo *Sognare il sogno impossibile*. L'Istituto ha inoltre messo a disposizione della Casa di Goethe una preziosa lastra originale del maestro per la mostra "Piranesi oggi".

Piranesi ritrae le rovine classiche e gli antichi monumenti della Città eterna con drammatici contrasti di chiaroscuro e in composizioni con arditi tagli in diagonale, coperte da rigogliosa vegetazione e arricchite da figure fantasmagoriche. Piazza del Popolo, il Colosseo, il Pantheon, Piazza Navona, Piazza San Pietro: oggi come allora le stampe dei soggetti del ciclo di acqueforti *Vedute romane*, realizzato tra il 1747 e il 1778, rappresentano un souvenir molto amato dai visitatori della città. "Se dovessimo compararlo a qualche altro artefice non sapremmo dire se non che egli è il Rembrandt delle antiche rovine", ebbe a scrivere nel 1779 Ludovico Bianconi, il primo biografo dell'artista. Tema centrale della mostra è il fascino che ancora oggi Piranesi esercita sugli artisti. Oltre alle acqueforti del maestro presenti nella propria collezione, la Casa di Goethe ha esposto opere di fotografi e di artisti, nonché di uno scrittore e di un architetto: Gabriele Basilico (1944-2013), Sebastian Felix Ernst (\*1987), Flaminia Lizzani (\*1963), Elisa Montessori (\*1931), Gloria Pastore (\*1949) Max Renkel (\*1966) e Judith Schalansky (\*1980). Nei loro lavori, in parte realizzati appositamente per questa mostra, essi si pongono domande complesse che scandagliano il sogno artistico della perfezione e il fascino delle rovine evocanti un eterno presente, che oggi più che mai sembra cancellare passato e memoria.

Nell'impossibilità di festeggiare l'inaugurazione dell'esposizione nelle forme tradizionali, a causa delle norme igienico-sanitarie imposte dalla situazione, il team della Casa di Goethe ha deciso di organizzare, in luogo del vernissage serale, un "open day": ai visitatori è stata offerta l'opportunità di visitare gratuitamente la mostra in piccoli gruppi dalle 11 di mattina alle 21 di sera. Oltre alla curatrice Maria Gazzetti e ai collaboratori del museo erano presenti anche alcuni artisti come ad esempio Elisa Montessori e Flaminia Lizzani. L'ottimo afflusso di pubblico durante tutta la giornata ha testimoniato l'interesse per il tema dell'esposizione e ha rappresentato una piacevole conferma delle scelte fatte dal team della Casa di Goethe.

A corredo dell'esposizione è uscita una pubblicazione curata graficamente da Max Renkel.

Anche questa mostra è rimasta aperta soltanto due settimane, prima della nuova chiusura dei musei italiani in seguito alla seconda ondata del coronavirus.

Durante il primo lockdown la Casa di Goethe ha intensificato la sua attività sui social media, sia per restare in contatto con gli amici della casa che per raggiungere possibili futuri visitatori. Tra le altre cose, con lo hashtag #Fontidilspirazione sono state fornite informazioni e dettagli sulle esposizioni "chiusure" dal lockdown in relazione alla loro riapertura, ma sono state postate anche foto e aneddoti divertenti, nonché informazioni, nella forma consueta, sul viaggio in Italia di Goethe. Da sottolineare la collaborazione con l'Ambasciata tedesca a Roma, che sotto il titolo #ioscrivodacasa ha pubblicato testi personali di scrittrici e scrittori sulla situazione attuale. Maria Gazzetti è riuscita a coinvolgere nel progetto diversi scrittori e scrittrici, tra cui Nora Bossong, già borsista della Casa di Goethe.

La fotografa Kerstin Schomburg, anch'essa già borsista della Casa di Goethe, ha realizzato per l'esposizione *Fonti di ispirazione* un lungo video in cui si trova anche ad intervistare i curatori della mostra in Germania. Per l'esposizione *Piranesi oggi* sono stati realizzati brevi video sugli artisti contemporanei che vi partecipavano. Anche questi video sono stati caricati sia sui canali social media del museo che sul canale Youtube.

### **Letteratura, formazione culturale e storia dell'arte alla Casa di Goethe**

Come per gli anni scorsi, anche per il 2020 era stato previsto un ricco e variegato programma di manifestazioni. Ma soltanto le prime tre conferenze in programma hanno potuto svolgersi nello spazio abituale, la sala conferenze al secondo piano, davanti al pubblico interessato. A gennaio è stato presentato il nuovo libro del germanista Marino Freschi: *La mia Italia – la mia Germania* (ed. Bonanno 2019). Con l'autore hanno discusso Angelo Bolaffi e Fulvio Tessitore. A febbraio è stata la volta della poesia: il poeta e germanista Piero Salabé ha parlato con Valerio Magrelli del proprio volume di liriche *Il bel niente* (ed. La Nave di Teseo, 2019). Sempre a febbraio è stata infine presentata agli ascoltatori la nuova traduzione di *Iduna, oder der Apfel der Verjüngung* (1796) di Johann Gottfried Herder: *Iduna o il pomo del ringiovanimento* (ed. 2019, con una postfazione di Michele Cometa). Hanno partecipato all'incontro la curatrice Micaela Latini e Giovanni Sampaolo (Università Roma Tre).

Dopo questo inizio promettente, a cui avrebbero dovuto far seguito ulteriori conferenze e presentazioni di libri, abbiamo dovuto interrompere qualsiasi tipo di manifestazione culturale. E anche dopo la riapertura del museo a maggio non era pensabile far ripartire questo tipo di iniziative, dato che le severe regole di distanziamento sociale ancora vigenti impedivano l'utilizzo della piccola sala per le conferenze. Tuttavia, Casa di Goethe ha cercato di organizzare una manifestazione in collaborazione con il Cimitero acattolico di Roma da svolgersi in quella sede. Al momento dell'organizzazione, infatti, sembrava fosse possibile svolgere la conferenza del professor Stephan Oswald (Bologna) su August Goethe, il figlio del poeta ivi sepolto; e si registrava anche un grande interesse per la manifestazione, annunciata per il giorno 29 ottobre, in occasione del 190esimo anniversario della sepoltura di August Goethe. Purtroppo, però, anche questa manifestazione è stata cancellata all'ultimo minuto a causa delle più recenti norme per il contenimento del coronavirus.

## Borse di studio

Il programma di borse di studio finanziate dalla Karin und Uwe Hollweg-Stiftung è proseguito con successo anche nel 2020. Come negli anni precedenti (attualmente siamo al quarto ciclo di borse di studio), i borsisti hanno ricevuto un contributo mensile di 1500 euro, oltre alla possibilità di alloggiare gratuitamente in una stanza del secondo piano del palazzo. Tuttavia, anche in questo caso ci sono state defezioni dovute alla pandemia, e alcuni dei soggiorni previsti sono stati spostati a data futura. Sono stati presenti:

Thomas Hauschild, etnologo e antropologo sociale (da gennaio a febbraio 2020). Progetto di ricerca sulla magia nelle fonti scientifiche, letterarie e artistiche italiane.

Anett Kollmann, saggista (da settembre a novembre 2020). Progetto di ricerca sul soggiorno romano di Adele Schopenhauer (1844).

## La collezione

A causa delle ripetute chiusure del museo e della situazione generale in Italia, che ha portato alla sospensione di tutta la vita culturale, anche l'acquisizione di nuove opere d'arte per la collezione della Casa di Goethe non ha potuto essere effettuata nelle modalità consuete. Tuttavia, il grande dipinto di Johann Heinrich Wilhelm Tischbein acquistato a settembre costituisce un importante arricchimento della collezione del museo: la Casa di Goethe possiede adesso una significativa raccolta di dipinti, disegni e acqueforti del pittore goethiano, e principale affittuario dell'appartamento in Via del Corso 18, ed è quindi diventata un luogo di riferimento irrinunciabile per gli studiosi del periodo italiano di Tischbein.

Anche nel 2020 la Casa di Goethe ha prestato le proprie opere per altre esposizioni. Per la mostra *L'ultimo romantico. Luigi Magnani il signore della Villa dei Capolavori* nella Fondazione Magnani Rocca (Parma) è stato messo a disposizione il ritratto di Goethe eseguito da Heinrich Christian Kolbe (ca. 1826).

Il periodo di chiusura forzata è stato utilizzato, tra le altre cose, per apportare alcune innovazioni grafiche nella zona di ingresso al museo e nella collezione permanente.

All'inizio del 2020 è stata inoltre completata la realizzazione di una audioguida multilingue che informa esaustivamente i visitatori sulla storia della casa e sull'esposizione permanente.

Grazie al sostegno del progetto "Neustart" (Nuovo inizio), finanziato dagli Incaricati del Governo Federale per la Cultura e i Media, dopo l'estate è stato possibile assegnare l'incarico per un rinnovamento della home page della Casa di Goethe.

## Pubblicazioni

*Fonti d'ispirazione. Biblioteche degli artisti tedeschi a Roma 1795-1915 / Quellen der Inspiration. Deutsche Künstlerbibliotheken in Rom 1795-1915*, a cura di Ulf Dingerdissen, Maria Gazzetti, Michael Thimann, Roma 2020 (pubblicazione di accompagnamento all'esposizione omonima)

ISBN: 978-930370-53-5

*Piranesi oggi. Vedute e capricci di /Piranesi heute. Vedute e capricci von Giambattista Piranesi, Gabriele Basilico, Sebastian Felix Ernst, Flaminia Lizzani, Elisa Montessori, Gloria Pastore, Max Renkel, Judith Schalansky, a cura di Maria Gazzetti (pubblicazione si accompagna all'esposizione omonima), Roma 2020*

### **Amministrazione del museo**

Il personale della Casa di Goethe nel 2020 consisteva di (posti full time):

Direzione della Casa di Goethe (1 posto)

Collaboratrici (1 posto full time, 2 posti part time), collaboratore all'accoglienza/operatore tecnico / (1 posto full time, 1 posto part time).

Anche quest'anno è stato possibile realizzare, per quanto possibile, l'articolato e interessante programma grazie al costante impegno del piccolo team della Casa di Goethe. Per questo desidero ringraziare Dorothee Hock, Claudia Nordhoff, Pina Middendorf, Domenico Matilli e Gabriele Gioni. Il mio grazie va anche a Alessandra Sartori e Jörg Schaden per il servizio al museo e per le guide nei fine settimana e nei giorni festivi.

Infine, il mio ringraziamento va ai numerosi partner della Casa di Goethe, che ci hanno sostenuti nel nostro lavoro.